# CRONACA DI PRATO

## Il discorso del Segretario della C.G.I.L. al corso di cultura sindacale

Domenica nel tardo pomeriggio, per incarico delle A.C.L.I., l'on. Giuseppe Rapelli, Segretario della C. G. I. L., ha parlato al corso di cultura sindacale che si svolge nel salone comunale (g. c.)

Era presente un pubblico numeroso, fra cui notavansi moltissimi operai, i dirigenti sindacali ed i segretari della Camera del Lavoro, rag. Aldo Petri e Luigi Bonistalli, oltre ad altre autorità.

L'oratore, presentato dal Presidente delle A.C.L.I. di Prato, rag. Emilio Nincheri, ha tenuto la sua conferenza parlando di «orientamenti sindacali», ed ha cominciato col riaffermare il principio dell'unità sindacale ispirato a lealtà, reciproco rispetto dei patti, mutua comprensione, non infirmato, il tutto da propaganda politica, né da demagogia. Posta così la questione, ha sostenuto che la Confederazione Generale del Lavoro Italiana ha necessità di indipendenza e piena autorità per svolgere i suoi compiti a vantaggio della elevazione materiale e morale delle classi lavoratrici, dati i compiti nuovi che esse saranno chiamate a svolgere nel futuro.

E' passato quindi ad analizzare la polemica fra impiegati ed operai per richiamare i lavoratori tutti ad un più spiccato senso di solidarietà ed accennato agli importanti benefici ottenuti col recente accordo interconfederale, benefici che vanno dall'aumento delle ferie alla gratifica a fine d'anno a paga completa, ecc.

Ritornando all'unità, l'on. Rapelli ha soggiunto che essa non deve essere una specie di costrizione sul tipo fascista, ma una libera discussione su posizioni costruttive. Ha accennato al tentativo capitalistico di sopraffare le giuste esigenze dei lavoratori da parte di industriali poco scrupolosi che pur guadagnando milioni dànno soltanto le briciole agli operai ed ha richiesto un'inchiesta sulle esportazioni, suscitando vivissimi applausi.

### Le richieste del Comitato centrale dei mutilati al Presidente del Consiglio

La Sezione di Prato dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra comunica:

In una circolare del Comitato Centrale testè arrivata il nuovo presidente dell'Associazione, Pietro Ricci, comunica di aver presentato al presidente del consiglio un memoriale contenente le richieste urgenti. Tale memoriale (che è stato trasmesso anche ai ministri del tesoro, delle finanze, dell'assistenza post-bellica, della guerra e del lavoro), tratta separatamente i seguenti problemi: pensioni, collocamento e finanziamento dell'Associazione.

In tema di pensioni l'Associazione ha richiesto il riesame del delicato problema, in base alla relazione della Commissione di studio, approvata dal Congresso di Venezia, insistendo però perchè in via di assoluta urgenza sia frattanto concesso, a titolo di anticipo sulle future provvidenze, un aumento di lire 10.000 mensili sull'assegno di contingenza ai superinvalidi, un aumento di lire 7000 mensili sull'assegno di contingenza ai mutilati di prima categoria sforniti di assegno di superinvalidità e sia istituito un assegno di contingenza per le altre categorie, in misura variabile da lire 6000 mensili per la seconda categoria a lire 1000 mensili per la ottava categoria.

In tema di collocamento, secondo i voti del Congresso di Venezia ed in base al progetto di modifica della legge Labriola, già predisposta dalla O.N.I.G., è stato chiesto che siano presi gli urgenti provvedimenti in questo momento necessari, per assicurare il collocamento al lavoro dei mutilati di guerra attualmente disoccupati, tra cui: aumento della percentuale degli invalidi da assumersi dagli enti pubblici e dai privati, abolizione per tre anni della compensazione, aumento delle multe e ammende per infrazioni alla legge, assunzioni straordinarie nelle pubbliche amministrazioni, adozioni di misure disciplinari a carico di funzionari inadempienti, ecc.

Dato quanto precede ed in attesa che l'on. De Gasperi fissi la promessa riunione dei varii ministri interessati, nella quale dovranno essere con noi discusse le diverse richieste dell'Associazione, anche la nostra Sezione farà sentire la sua voce, specie per quanto riguarda il del tutto inadeguato ammontare attuale delle pensioni e l'assoluta urgenza della concessione di un congruo anticipo sulle future provvidenze, secondo quanto esposto nel memoriale su citato. Deve esser subito reso noto il grave disagio in cui si dibattono i mutilati, soprattutto gli ultrainvalidi, richiedendo in forma dignitosa ma ferma, che il Governo venga incontro, con giusta comprensione, alle legittime richieste degli invalidi di guerra.

In questa occasione anche la nostra Sezione, insieme a tutte le altre, dovrà dare una precisa dimostrazione di disciplina associativa, presupposto indispensabile per raggiungere vittoriosamente le mète che ci siamo proposti, secondo i voti espressi dal Congresso di Venezia e confermati dal Comitato Centrale nella sua recente riunione.

### Comunicazioni per l'artigianato pratese

Le tariffe di tessitura, a decorrere dal 1.o dicembre 1946, per accordi intervenuti colla locale Unione Industriali, sono aumentate del 20 per cento.

Tutti gli artigiani tessitori debbono presentarsi alla sede dell'Artigianato, via Pugliesi 10, entro il 20 dicembre c. a. per compilare i moduli per la richiesta dell'olio, secondo le nuove disposizioni ministeriali.

Coloro che non si presenteranno non potranno avere nessuna assegnazione di lubrificanti per il trimestre «1.o gennaio-31 marzo 1947».

### La prima nevicata

Ieri mattina mentre soffiava un vento impetuoso e gelido è incominciata a cadere la neve, e presto ha ricoperto i tetti di una bianca coltre.

La prima nevicata è stata infatti abbondante e in certi momenti ha assunto l'aspetto di una violenta bufera. Nelle strade principali però la neve non ha fatto presa a causa del traffico.

La stagione, rigidissima, non ha permesso, ieri mattina, il consueto svolgimento del mercato settimanale, anche perchè poche persone sono venute di fuori Prato.

A quanto sappiamo nevica in tutta la nostra zona e specialmente sui poggi dove la neve sta alzandosi rapidamente, ostacolando non poco il traffico che, in città, per ora è mantenuto normale, anche perchè nel centro si fa di tutto per evitare che la neve si ammassi.

## Il nuovo catasto edilizio urbano

### Dichiarazione delle nuove costruzioni e denuncia delle varianti anche per fatti di guerra

Si avvertono gli interessati, che in esecuzione degli art. 20 e 28 del decreto legge 13 aprile 1939, n. 652 hanno l'obbligo, entro il 31 gennaio del prossimo anni 1947 di denunciare:

*a)* i fabbricati o le parti di essi di nuova costruzione, purchè non siano fabbricati rurali, divenuti, nel corrente anno 1946 e precedenti se non denunziati, abitabili o servibili all'uso in cui sono destinati;

*b)* i fabbricati, già esenti permanentemente dall'imposta fabbricati, divenuti soggetti all'imposta nel corrente anno 1946;

*c)* le variazioni ordinarie (comprese quelle per cause di guerra, distruzioni totali o parziali, verificatesi fino a tutto il corrente anno 1946) nello stato delle unità immobiliari e delle altre entità dichiarate, accertate od accertabili al nuovo Catasto edilizio urbano.

Le denuncie si debbono effettuare dal proprietario o da un incaricato all'Ufficio Tecnico Erariale od anche all'Ufficio del Comune nel quale trovansi gli immobili cui le denuncie stesse si riferiscono.

Presso i due suddetti Uffici sono in distribuzione gli stampati per fare denuncie in tre tipi:

Mod. 1 su carta bianca per immobili a *destinazione ordinaria* (abitazioni ecc.) e a *destinazione particolare* (stazioni ecc.).

Mod. 2 su carta gialla per gli immobili a *destinazione speciale* (opifici ecc.).

Mod. 44 su carta verde per le variazioni (da presentarsi in doppio esemplare).

A tergo dei suddetto modelli sono elencati i tipi di fabbricati, le norme e le modalità per la loro compilazione.

Insieme alle denuncie, per ciascuna unità immobiliare, immobile di altra specie o variazione, deve essere presentata la relativa planimetria da compilarsi su fogli tipo e di formato prescritto che sono, in vendita presso l'Ufficio Tecnico Erariale, via Cavour n. 82, p. 4.o Firenze per la Provincia di Firenze ed in via Ricciardetto n. 2, Pistoia, per la provincia di Pistoia.

Gli uffici che ricevono le denuncie rilasceranno ricevuta staccando dal modello l'apposito tagliando.

Tutte le denuncie dichiarazioni e planimetrie previste nel presente avviso saranno controllate gratuitamente dall'Ufficio Tecnico Erariale.

Per l'adempimento del controllo i funzionari dell'Ufficio, muniti di regolare tessera, hanno diritto di accedere alle private proprietà, ai sensi e nei modi previsti dall'art. 31 del Decreto Legge 13 aprile 1939, n. 652.

L'inosservanza da parte degli obbligati, delle disposizioni contenute in tutto questo avviso, è punita ai sensi dell'art. 31 del Decreto Legge 13 aprile 1939, numero 652, con l'ammenda fino a L. 2000.

Ai sensi dello steso articolo, è punito con la medesima pena chiunque fa opposizione all'accesso sopra previsto per la eccezione del controllo delle denuncie, delle dichiarazioni e delle planimetrie, salvo l'applicazione delle maggiori sanzioni contemplate dalla legge, ove il fatto costituisce reato più grave.

### La quinta lezione al corso teologico

Quest'oggi martedì (preceduta da un breve concerto nella sala-teatro del Conservatorio di Santa Caterina alle ore 20,30) avrà luogo la 5.a lezione del Corso di Teologia per Laici, ultima del periodo prenatalizio.

### Teatri

#### Prossime rappresentazioni al Metastasio di «Adriana Lecouvreur»

Finalmente avremo al Teatro Metastasio, uno spettacolo lirico degno di questo nome ed intonanato ad un vero senso d'arte, con un'opera che non è fra le più... battute, uscendo così dal solito repertorio che, con tutta franchezza d'ora in avanti, anche se di cassetta, sarebbe opportuno rinnovare. Si darà un'opera di repertorio (non potrebbe essere altrimenti), ma fra quelle che a Prato compaiono meno frequentemente. Infatti è la seconda volta che viene rappresentata nella nostra città. Si tratta dell'«Adriana Lecouvreur» di Cilea, le cui due rappresentazioni vengono urbanizzate dalla stessa commissione del teatro in unione ad alcuni appassionati cittadini che vogliono dare in occasione del Natale uno spettacolo come si deve e non raffazzonato in poche ore con i risultati artistici che abbiamo visto, purtroppo, anche di recente. Ad eseguire lo spartito del maestro napoletano, sono stati scritturati cantanti che godono di chiara fama e che hanno già al loro attivo grandi successi, come il soprano Xenia Vidal, che sarà la protagonista, il tenore Renzo Pigni, un artista che va per la maggiore, il baritono Gino Vanelli, che tutti ricordano inarrivabile «Rabbino» in un indimenticabile «Fritz» al Politeama Pratese, il mezzo-soprano Amalia Bertola, il basso Carlo Badioli, ecc.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà Mario Cordone, un musicista che conosce il suo mestiere e che ha diretto con il favore del pubblico e della critica importanti stagioni liriche. Orchestra del Sindacato Pratese e Fiorentino, coro della società «Guido Monaco» e corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma. Uno spettacolo, insomma completo che sarà ben gradito dal nostro pubblico.

### Industriale derubato dell'auto

Allorchè verso le 19 di l'altra sera, l'industriale Goliardo Magnolfi, usciva dai propri uffici posti in via Pomeria 22 rosso, si accorgeva che l'automobile — una «topolino» targata FI 27656 che aveva lasciata poco prima davanti agli uffici stessi era scomparsa.

Chiesto a destra ed a sinistra veniva a sapere che la macchina era partita con a bordo uno sconosciuto in direzione dell'autostrada. Era tutto qui ed al Magnolfi non restava che recarsi al Commissariato di P. S. a denunziare il furto nella speranza di trovare, se non i ladri, la macchina forse abbandonata in qualche luogo e priva delle gomme; ma per ora neppure questa speranza si è realizzata.

**Leggete La Nazione del Popolo**

### CONTRO IL MERCATO NERO

## Albergatore tratto in arresto per commercio di pasta e farina

La lotta contro i borsari neri continua a svolgersi metodica e sta dando i suoi frutti, per quanto la piaga continui ancora con grave danno di coloro che non possono spendere. Comunque, ogni tanto qualcuno viene «pizzicato» e deve rispondere alle competenti autorità del suo operato.

Oggi è la volta di un albergatore di Calenzano, tale Nello Becocci, fu Ranieri, di anni 45, che possiede un ristorante ed albergo alle Croci di Calenzano il quale è stato tratto in arresto per illecito traffico di farina di grano e di pasta alimentare.

Già i carabinieri avevano dei sospetti circa l'attività svolta nel campo alimentare dal Becocci, per cui decidevano di fare una ispezione nel suo esercizio per vedere se tenesse generi di contrabbando, come si dubitava. La visita dava i suoi frutti. Nell'esercizio non si trovava nulla, ma in una stanza adibita a garage si trovavano tre sacchi di farina di grano ed un sacco e mezzo di pasta per un peso rispettivamente di 300 kg. e 99 kg. Il Becocci era assente e la moglie e la figlia non sapevano dare alcuna spiegazione circa la detenzione di tali generi che, frattanto, venivano sequestrati. Nella serata tornava il figlio, che era partito insieme al padre, ma anche lui nulla sapeva, o voleva dire. Accennava vagamente che poteva trattarsi di una rimanenza della distribuzione effettuata ai prenotati dell'esercizio di rivendita di alimentari; ma essendo tali prenotati solamente dieci, la rimanenza era eccessiva, per cui doveva esservi sotto qualcosa di losco e ciò veniva confermato anche, dall'attrezzatura dell'automobile con la quale il Becocci figlio era tornato: la macchina era mancante del sedile posteriore ed al suo posto si trovavano teli da tenda e coperte per coprire eventualmente della merce che premeva non venisse vista.

L'indomani il Becocci tornava e si presentava subito alla caserma dei carabinieri per fornire le richieste delucidazioni e diceva di avere effettivamente acquistato farina e pasta di contrabbando da due sconosciuti dall'accento romagnolo, che nei primi giorni della settimana, con un camion carico di grano, di farina e di pasta, si erano fermati al suo albergo e di avere pagato la farina 4000 lire il quintale e la pasta 5000. Negava però di farne commercio, affermando che l'acquisto lo aveva fatto per le necessità della sua famiglia. Malgrado queste giustificazioni, come abbiamo detto in principio il Becocci veniva dichiarato in arresto ed associato alle nostre carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria alla quale è stato denunciato.

### I fagioli del colono e un conto che non torna

**Una denunzia per appropriazione indebita**

Il fattore Filippo Filippini, della fattoria del «Popolesco» di proprietà dell'industriale Ulberto Bini, si è trovato di fronte ad un conto della spartizione dei fagioli che non tornava. Infatti il colono Virgilio Nesi, fu Luigi, di anni 59, al momento che il sottofattore Mario Squilloni si era recato da lui per dividere a metà i legumi aveva detto che il prodotto ammontava a 180 chili, per cui dedotti 30 chili che dovevano servire per la semina, ne restavano 150 chili che, divisi a metà formavano la parte di 75 chili sia per il padrone che per il colono. Senonchè il Nesi, secondo quanto veniva a sapere il Filippini, vendeva 78 chili di fagioli, più quindi, di quelli che gli erano spettati dalla divisione. Come mai? La cosa era sospetta, tanto più che i trenta chili destinati alla semina erano ancora al loro posto.

Di questo strano fatto venivano informati i caribinieri di Montemurlo i quali operavano una perquisizione nella casa colonica del Nesi trovando 142 chili di fagioli, compresi quelli destinati alla semina, ed il colono si giustificava dicendo che il di più apparteneva ad un campo il prodotto del quale non era stato ancora diviso; ma sembra che ciò non risultasse vero, e il Filippini sporgeva denunzia contro il Nesi per appropriazione indebita, denunzia che è stata trasmessa all'autorità giudiziaria per i provvedimenti di legge.

### Una strana disgrazia

Tale Oreste Nardi, fu Mario, di anni 59, abitante in via Tinaia 7, presentandosi all'ospedale per farsi curare la sospetta frattura del quinto metacarpo della mano destra, raccontava che la lesione gli era stata prodotta da un amico col quale stava scherzando e che gli aveva stretta la mano con insistita violenza.

Il sanitario di guardia, dott. Pozzi, gli porgeva le necessarie cure e lo giudicava guaribile in 20 giorni.

### Il ladro di biciclette questa volta è rimasto in trappola

Circa le 21 dell'altra sera la calma di via Calimala veniva interrotta da grida di «Al ladro! Al ladro! Piglialo! Piglialo!» che mettevano in allarme gli abitanti della strada ed i passanti i quali senza chiedere troppo si univano ad un cittadino che inseguiva velocemente un'altra persona la quale correva in bicicletta verso piazza S. Marco.

Che cosa era avvenuto? E' presto detto: tale Dino Mangoni, di Eugenio, di anni 39, verso le 21 era tornato a casa per pochi momenti ed aveva lasciato la bicicletta appoggiata alla porta d'ingresso dell'abitazione, mentre uno sconosciuto la inforcava e cercava di sparire velocemente. Ma il derubato vigilava e dava l'allarme e così avveniva un clamoroso inseguimento in cui il ladro metteva tutto il suo impegno per sfuggire agli inseguitori ben sapendo quello che lo aspettava.

Il ladro, imboccata via Mazzoni, cercava far perdere le tracce voltando in via del Carmine, ma gli altri gli erano dietro e davanti al cinema S. Bartolomeo riuscivano a raggiungerlo ed a fermarlo.

Condotto al commissariato di P. S. l'individuo era identificato per certo Pietro Pignotti, fu Alfredo, di anni 23 da Firenze, ivi abitante in via dei Servi, 48, e si apprendeva inoltre che il Pignotti era anche ricercato dalla Questura di Firenze alla quale è stato reso noto l'arresto.

Il Pignotti, che confessava il furto, visto che non poteva fare altrimentri, veniva associato alle nostre carceri e deferito all'autorità giudiziaria.

### Due investimenti

L'altra mattina, circa le ore 9 veniva trasportato al nostro ospedale il cinquantenne Gori Ezio fu Giovanni, da Paperino e colà abitante in via dell'Alloro 2 a cui il medico di turno, dott. Livatino riscontrava una valida contusione alla regione lombare sinistra con sospetta lesione ossea. Il poveretto, che veniva ricoverato in infermeria e giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni, era stato investito da un camion che lo aveva gettato a terra.

— Pure di un investimento era vittima, verso le 10 la ragazza Galeotti Loretta, di Alceste, di ani 21, qui abitante in via S. Trinita 55; ma non si può dire che essa non avesse prese, per evitarlo tutte le sue precauzioni, infatti veniva urtata da un motofurgoncino della nettezza urbana, mentre in piazza Buonamici si trovava sul marciapiede. Al quanto pare all'automezzo si era rotto lo sterzo, per cui il conducente non riusciva più a controllarlo, lasciando che finisse sul marciapiede dove si trovava la ragazza che veniva trasportata all'ospedale da u'autolettiga della Misericordia.

Al pronto soccorso del Nosocomio veniva curata dal dott. Livatino che le riscontrava escoriazioni multiple ad entrambi gli arti inferiori ed alla mano destra, giudicandola guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

### Ordine del giorno dei dipendenti della Società Lazzi

L'assemblea di tutto il personale del Gruppo Toscano Lazzi sedi di Firenze, Pistoia, Livorno, Viareggio, Lucca, Pisa, Empoli, Prato, udita la relazione svolta dai compagni: Micheli, Zoppi e Mazzoncini quali delegati nominati dal personale stesso, sulle trattative che sono state condotte con la S.A.C.A. e la C.A.P. per la costituzione dell'Ente Unico che avrebbe dovuto procedere all'acquisto dai Fratelli Lazzi del Gruppo Toscano da gestirsi in forma cooperativistica;

CONSTATATO che ad onta delle promesse e degli interventi all'uopo sollecitati dalla Confederazione del Lavoro non è stato possibile ottenere il finanziamento necessario per procedere all'acquisto del Gruppo Toscano e per il successivo funzionamento dei servizi di linea;

CONSTATATO ALTRESI' che da parte dei gruppi concorrenti, si continua ad usurpare posizioni e funzioni e servizi che debbono essere svolti e realizzati dal Gruppo Toscano, e questo con danno immediato e diretto del personale del Gruppo Toscano Lazzi e delle proprie famiglie;

AFFERMA nuovamente la sua fiducia nei Fratelli Lazzi e li invita a continuare in pieno la riorganizzazione e la ricostruzione di tutta l'azienda compresa l'industria del metano, che dà maggiore garanzia per la continuità dei servizi.

Riconferma e dà nuovamente atto ai fratelli Lazzi che essi hanno fatto di tutto, pur immeritatamente ostacolati, per la ripresa dei servizi dopo il passaggio della guerra; verità questa invano denigrata dalla campagna al riguardo condotta da elementi interessati come ne è prova indistruttibile la situazione in cui si trova oggi il Gruppo Toscano, che rimasto con pochi mezzi (5) e pochi uomini (15) essendo stata la maggior parte degli automezzi delle sedi delle officine occupate e usufruite dalla S.A.C.A., è riuscito attraverso sforzi e sacrifici enormi, e subendo perfino violenze sulle persone e sulle cose a formare l'odierna attrezzatura in numero 35 automezzi e con oltre trecento dipendenti nella sola Toscana. Tutto questo premesso, il personale del Gruppo Toscano recisamente precisa, onde evitare ogni atteggiamento equivoco da parte di organi dello Stato che qualsiasi tentativo di dividere, frazionare i servizi di linea del Gruppo Toscano, sarà da questo personale, combattuto con ogni mezzo con qualsiasi azione diretta ed indiretta in quanto la scissione del Gruppo Toscano, porterebbe inevitabilmente alla crisi ed alla disoccupazione della maggior parte del personale del Gruppo stesso; e questo perchè, mentre alla S.A.C.A. rimarrebbero le linee più redditizie e di maggior traffico e non in concorrenza con le Ferrovie, al Gruppo Toscano Lazzi rimarrebbero solo linee nella maggior parte destinate a morire al primo accenno di crisi di trasporti e di ripresa dei servizi ferroviari. Comunque il principio della unicità ed organicità ed inscindibilità dei servizi del Gruppo Toscano è stato recisamente affermato e confermato nella riunione dei tre Ministeri, il 9 maggio 1946 a Roma;

DELIBERA: 1.) di richiamare il signor Ministro degli Interni al pieno ossequio della legge che gli impone perentoriamente di riconsegnare al Gruppo Toscano Lazzi, gli automezzi a suo tempo requisiti a favore della «S.A.C.A.». 2.) di richiamare il signor Ministro dei Trasporti al pieno ossequio della legge che gli impone di far gestire a questo personale le linee che sono in concessione al Gruppo Toscano Lazzi ed il cui esercizio organico ed unitario è stato sempre affermato ed esplicitamente riconosciuto dallo stesso Ministro dei Trasporti.

DICHIARA di rivolgersi alla Confederazione Generale del Lavoro ed alla Federazione delle Cooperative di Firenze affinchè li tutelino e li assistano in questa azione, nella quale, con ogni mezzo intendono contrapporsi ad ogni tentativo di sopraffazione da qualunque parte provenga e difendere con ciò il loro diritto al lavoro ed al pane;

INVITA i Fratelli Lazzi a precisare quelle agevolazioni a suo tempo promesse al proprio personale, agevolazioni che dovranno entrare in vigore non appena la totalità del Gruppo Toscano riprenderà a funzionare sotto la loro direzione;

INVITA INOLTRE tutti i lavoratori ex dipendenti Lazzi, ad unirsi al personale del Gruppo Toscano il quale si fa garante della parità del loro trattamento avendo avuta esplicita assicurazione dai Fratelli Lazzi che tutti gli ex dipendenti dell'Azienda verranno riassunti alle stesse condizioni che verrà a godere il personale odierno.

Dà mandato ad una commissione composta da: Mazzoncini Mario, Zoppi Lovero, Biagini Mario, Menichini Silvio, Nesi Florio, Rossi Fernando, Chiapponi Renato, Innocenti Nello, Mencacci Pietro, Sani Silvio, Sarti Gino, di portare a conoscenza del seguente ordine del giorno: il Ministro degli Interni, il Ministro dei Trasporti, il Ministro delle Finanze, la Confederazione Generale del Lavoro, la Federazione delle Cooperative di Firenze, i Fratelli Lazzi, le autorità di Firenze, Pistoia, Lucca, Apuania, i partiti e trattare con più ampi poteri per una rapida soluzione di questo stato di gravissimo disagio e di imponderabile pericolo in cui è venuto a trovarsi il personale stesso, con l'avvertimento specifico rivolto ai membri della Commissione che il personale del Gruppo Toscano non potrà accettare mai una soluzione in cui sia comunque intaccato il principio della organicità dei servizi di linea del gruppo stesso.

### LA RADIO

(Martedì, 17 dicembre)

**FIRENZE I** (Mt. 491,8, kc/s. 610). — Ore 7: Giornale radio; 7.18: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8.10: Sulla via del ritorno; 8.20-8.30: Ricerche di connazionali dispersi; 11.30: Dal repertorio fonografico; 12.15: «Questi giovani»; 12.30: Pianisti celebri; 13: Giornale radio; 13.15: Orchestra Radio Bari; 13.45: Ascoltate questa sera; 13.50: «Arte d'oggi»; 14: Giornale radio; 14.15: «Gli angeli cantano...»; 14.40: «Radio sport»; 14.50-15: Notiziario; 17: Artisti nuovi al microfono; 17.30: Orchestra diretta da Mario Consiglio; 18: «Un romanzo di avventure»; 18.15: Pianista Lidia Proietti; 18.45: Per la donna; 19: Lo sport agli sportivi; 19.15: «Ogni musica ha la sua storia»; 19.30: La voce dei lavoratori; 19.45: Ritmi moderni; 20: Giornale radio; 20.35: Editoriale «Domus»; 20.40: Orchestra Cetra; 21: «Haensel e Gretel» opera in tre atti di Engelbert Humperdinck; 23: Giornale radio; 23.10: Club notturno; 23.45: Ultime notizie.

**FIRENZE II** (Mt. 280,9, kc/s. 1068). — Ore 13: Giornale radio; 13.15: «Serenate sull'Arno»; 13.45: Canzoni al pianoforte; 13.55: «Ascoltate questa sera...»; 14: Sei strumenti e una voce; 14.19: Finestra sul mondo; 14.35: E' al microfono....; 14.40: Orchestra Campese; 15: Giornale radio; 15.10-15.30: Orchestra Armoniosa; 17.15: Concerto sinfonico diretto da Edwin Fischer; 18.30: «Lucignolo»; 19: Trio Sammy Hermann; 19.15: Università via radio; 19.30: Radiorchestra diretta da Cesare Gallino; 20: Giornale radio; 20.35: «Musiche e profumi»; 21: L'Italia com'è: «Da Firenze a Livorno»; 21.30: «Piccola Felicità», tre atti di Giuseppe Adami; 23: Giornale radio.

### Borsa di Firenze

(16 dicembre 1946)

Buoni Tesoro 5% 1949 98, idem 1949 97.10, idem 1950 I 97.10, idem 1950 II 97.50, idem 1950 III 97.50, idem 1950 IV 99, idem 1951 97.10, idem 4% 1951 91.60, idem 5% 1951 (ex 4%) 97.30; Rendita 3.50% 86.50, idem 5% 92.50; Redimibile 3.50% 88.50; Immobiliare 5% 91; Iri Ferro 580; Iri Ferro optate 455; Iri Mare 528; Iri 4.50% 464; Elfer 4.50% 490; Opere Pubbliche 5% 447; I.M.I. 5% 7.a emissione 960; FF. Meridionali 7020; La Centrale 5550; Fond. Incendio 2780; Fond. Vita 3550; Teti A 2425; Teti B 2650; Snia Viscosa 9600; Siele 2820; Montesmiata 2325; Montecatini 815; Magona 4625; Ilva 505; Terni 850; Veraci 2500; Meccaniche Arezzo 250; Pignone 611; Adriatica 1106; Biondi 1600; Zuccheri Romano 7300; Birra Whurer 120; Pegna 190; Edificatrice 1520; Carta 1975; Fiat 7390; Valdarno 4065.

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile

Non si restituiscono i manoscritti

Il giorno 15 dicembre decedeva serenamente come serenamente aveva vissuto, il

Cav. Ing.
**Giuseppe Chesi**

Ne danno il triste annunzio desolatissimi, la moglie Gemma Tozzi, la figlia Adelina, la nipote Fiorenza col fidanzato Dott. Fabiano, il nipote Enrico con la famiglia.

Il trasporto della cara salma avrà luogo il giorno 18 a ore 9 partendo da Via dello Studio n. 4.

La presente serve di partecipazione.

Firenze, 17 dicembre 1946.

Pompe Funebri P. Piamonti

Ad esequie avvenute la moglie Matilde Capineri, la sorella Luisa, la figlia adottiva Bianca, partecipano con profondo dolore la perdita del loro caro

Ten. Colonnello Rag.
**Enrico Cerreti**

ex direttore del Genio Militare di Firenze

ringraziando tutti quelli che hanno partecipato al loro dolore.

### Dichiarazione di morte presunta

Il Presidente del Tribunale di Lucca ha ordinato la pubblicazione dell'istanza di Simi Giulia perchè sia dichiarata la morte presunta di Simi Giuseppe fu Antonio e fu Simi Giuseppe nato a Lucca l'11 novembre 1875, con invito a chiunque abbia notizie di costui a farle pervenire al Tribunale di Lucca entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

### Mancia competente

a chi riporterà presso l'Agenzia Giornalistica Franchi, Borgo della Vittoria, Pescia, cane cucciolo Setter-Levrah, bianco focato in nero, corrispondente al nome di Bobi.

Il cane è stato smarrito nella zona di Altopascio.